

# Il Pacchetto energia pulita e lo sviluppo delle comunità energetiche nell'Unione Europea

Il Quadro regolatorio europeo in materia di energia e clima al 2030, fissato nel Pacchetto energia pulita (2019), ha aperto nuovi orizzonti per i consumatori di energia elettrica, in quanto, per la prima volta, i diritti dei cittadini e delle comunità a partecipare direttamente nel settore energetico vengono riconosciuti dal diritto Comunitario.

Sotto questo profilo vengono ad inquadrarsi le comunità energetiche che si stanno formando in molti paesi dell'Unione. Ma cosa sono esattamente?

Una comunità energetica rappresenta una coalizione di utenti che, tramite la volontaria adesione ad un contratto, collabora con l'obiettivo di produrre, consumare e gestire l'energia attraverso uno o più impianti energetici sostenibili situati localmente riconoscendo ad ogni membro un potere decisionale nelle politiche energetiche da adottare.

È un dato di fatto che, tra la popolazione, si sia sviluppato un crescente desiderio di trovare vie alternative di organizzazione e gestione dei sistemi energetici con l'attuazione di processi più partecipativi e democratici volti a generare benefici sociali ed ambientali prima che profitti economici.

Questo fenomeno contiguo sia di transizione ecologica che innovazione sociale potrebbe potenzialmente ave-



**"Pannelli fotovoltaici",** Fotografo: Laurent Chamussy - Copyright: Unione Europea, 2008 - Fonte: Servizio audiovisivo della Commissione europea.

re un ruolo centrale nel facilitare la decentralizzazione del sistema energetico e le operazioni locali di produzione di energia rinnovabile favorendo al contempo il coinvolgimento in vari gradi della comunità nel processo decisionale.

Ad oggi in Europa sono circa 3.500 i consorzi definibili come comunità energetiche. Queste, si trovano specialmente nell'area del Nord-Ovest del continente europeo, in particolare in paesi ricchi e dalle grandi tradizioni comunitarie come Germania e Danimarca. È tuttavia riscontrabile a livello europeo una problematica, già evidenziata in diversi altri ambiti, ossia di come il livello disomogeneo di welfare degli stati comunitari renda meno accessibile,

in modo particolare per i paesi meridionali del continente, il potere di acquisto ed il capitale per gli investimenti necessari a dare vita a progetti locali di comunità energetiche.

A fronte del potenziale di innovazione per la transizione ecologica sottolineato da molteplici studi concernenti questi programmi, emerge una sostanziale disomogeneità tra le diverse zone d'Europa; in breve tempo sarà opportuno investigare su tutte queste barriere che condizionano negativamente, in molti paesi, la partecipazione comunitaria ai progetti energetici locali, fondamentale per maturare, costruire e quindi garantire quella transizione green che il pianeta fortemente necessita.

**Michelangelo Marchisio**

## *"Energy city hall": a Magliano Alpi la prima comunità energetica rinnovabile d'Italia*

**"Energy city hall": a Magliano Alpi la prima comunità energetica in Italia**

Nel mese di marzo del 2021 è stata ufficialmente inaugurata la prima Comunità Energetica rinnovabile (CER) italiana, operativa già dal 18 dicembre 2020. Pioniere del progetto è il comune cuneese di Magliano Alpi, cittadina di poco più di 2.100 abitanti.

Il comune di Magliano Alpi ha aperto la strada a modelli innovativi di gestione dell'energia, aderendo al "Manifesto delle Comunità energetiche per una centralità attiva del Cittadino nel nuovo mercato dell'energia", promosso dall'Energy Center Lab di Politecnico di Torino in collaborazione con i gruppi di ricerca di Politecnico di Milano, Università di Bologna, Trento, Modena-Reggio Emilia e Udine.

Referente e promotore del progetto denominato "Energy City Hall" (in italiano, "Il Municipio dell'energia") è il sindaco Marco Bailo.

L'obiettivo della CER non è solo ridurre i consumi, ma gestirli al meglio producendo un'energia più sostenibile possibile e meno impattante per l'ecosistema. Diventando prosumer, ossia allo stesso tempo produttore e consumatore di energia rinnovabile, si permette un abbattimento dei costi sulla bolletta della luce, ma soprattutto



**"L'Unione dell'energia" - Copyright: Unione Europea, 2015 - Fonte: Servizio audiovisivo della Commissione europea.**

la riduzione di CO2 nell'ambiente.

Il comune di Magliano Alpi con il suo impianto fotovoltaico da 20 Kwp, installato sul tetto del palazzo comunale rappresenta così un nuovo modello di sviluppo basato su produzione ed uso sostenibile dell'energia. Oltre a produrre energia che garantisce l'autosufficienza all'edificio stesso, alla biblioteca, alle scuole comunali, condivide l'energia prodotta e non consumata dall'amministrazione con nuclei familiari e imprese aderenti alla comunità. L'impianto alimenta anche colonnine di ricarica per auto elettriche, utilizzabili gratuitamente per i soci della CER.

L'amministrazione intende continuare il lavoro intrapreso. Per incrementare ul-

teriormente la produzione di energia rinnovabile, infatti, sono stati messi a disposizione altri 20 Kwp attraverso la recente installazione, di un nuovo impianto fotovoltaico integrato a copertura della palazzina che ospita gli spogliatoi dei campi sportivi del paese.

Parallelamente all'ambizioso progetto della CER cuneese, altre iniziative analoghe sono attualmente in corso di sviluppo nel territorio nazionale, in attesa dell'ulteriore impulso che potranno apportare le risorse e le riforme previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Chi fosse interessato all'iniziativa può trovare ulteriori informazioni sul sito del Comune di Magliano.

**Elda Matteodo**